

DOMENICA DELLE PALME

Comunità Viva

SETTIMANA SANTA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: Lc 22,14-23,56

Salmo 133

**INNO ALL'AMORE
E ALLA CONCORDIA**

«Come è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme». Tra i più piccoli del salterio, questo salmo celebra la gioia del pellegrino che, partito da solo da un mondo ostile, una volta arrivato a Gerusalemme scopre di essere tra fratelli e canta la bellezza della fraternità. Con due immagini: l'olio e la rugiada.

Anzitutto l'olio. Non uno qualsiasi, ma quello che scende sulla barba e sulla veste di Aronne: dunque l'olio della consacrazione sacerdotale, simbolo della forza e della santità di Dio effuse con abbondanza, segno percepibile della Sua presenza in una persona o in una realtà.

Poi la rugiada, dono prezioso per un paese quasi desertico al quale appare come segno di fecondità. Anche la rugiada, come l'olio profumato «scende»: scende all'Hermon, attraversa tutto il paese e arriva a Sion. Percorso impensabile dato che tra il monte e Gerusalemme ci sono duecento chilometri, metafora del fatto che nulla è impossibile a Dio.

E ancora: olio e rugiada che “scendono” ricordano che il pellegrino sale sì verso Gerusalemme, ma per incontrare ciò che discende, ovvero la benedizione di Dio. Che precede sempre quella ascendente. L'orante conclude la sua preghiera ricordando che «là il Signore manda la benedizione...» per dire che è «là», nella fraternità, che il Signore ci benedice.

La fraternità è il desiderio di Dio stesso che ha trovato in Gesù un itinerario concreto di attuazione. Ma è anche appello per una nostra responsabilità creativa. Perché la fraternità non è un pacifico e stabile possesso o il godimento di una realtà acquisita per sempre, ma la meta di un cammino per lo più in salita: anche l'orante non si nasconde quanta fatica richieda vivere da fratelli.

don Franco

**DIO FRAGILE NELL'AMORE
MA FORTE NELLA VITTORIA**

Ce lo ha fatto capire fin dal principio, quando ha scelto di venire sulla terra non bardato di corazze e fulmini, ma nascosto nella tenera pelle di un bambino, profumata di latte e carezze. Ce lo ha dimostrato in tutta la sua vita, quando ha avuto sonno, sete, fame e stanchezza; quando ha provato il bisogno di appoggiarsi agli amici, quando non è riuscito a frenare le lacrime dinanzi all'amico morto o sulla città che lo avrebbe ucciso e quando ha avvertito l'ombra gelida della morte.

Non è mai stato freddo e imperturbabile, non ci ha mai dato l'immagine di un Dio spavaldo, a cui non trema il cuore, ma di un Padre che corre incontro “commosso” al figlio che credeva perduto. Un Dio capace di piangere, un Dio fragile fino alla morte.

Padre. se vuoi...

La chiamano Passione di Gesù: nella nostra lingua il termine passione significa anche inclinazione, trasporto, desiderio, afflizione e intensa sofferenza. Tutti significati che stanno qua, in queste pagine di vangelo che ci parlano di un Dio così appassionato da morire scusando, che è più che perdonare: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”; un Dio così appassionato che continua a voler bene ai suoi amici nonostante i tradimenti e l'abbandono; un Dio che fa di un brigante il primo e sicuro santo della Chiesa.

Forse è proprio l'amore che lo rende così fragile. In tutto il suo processo, celebrato con l'accusa di essere un agitatore politico, non si difende, questo Dio fragile, Lui non alza la voce, “Era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori...” (Is.53,7) e ai suoi amici, per ritrovarlo, non lascia che un pezzetto di pane e un sorso di vino e un consiglio: “Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve.” Lui che ha benedetto ciò che tutti temono, la povertà, la fame, la sete, le lacrime; Lui che ha amato ciò che il mondo disprezza; Lui che si è scagliato contro l'ingiustizia e il potere che rende schiavi, oggi sembra sopportare tutto questo, come uno qualunque, come uno di noi, come l'ultimo di noi.

Un Dio difficile da accettare oggi, un Dio che scandalizza: troppo debole, troppo uguale a noi, così fragile da morire. E se a noi viene da chiederci “Dove sei Dio?” anche Lui, nel momento più duro, ha gridato: “Perché mi hai abbandonato?” Un Dio abbandonato da Dio è scandaloso per chi crede che si vince solo trionfando o affermando prepotentemente la propria verità, calpestando con la violenza il più debole; per quelli che credono in un Dio che mette la legge al di sopra dell'amore, in un Dio immobile, impenetrabile, che fa paura.

“Si fece buio su tutta la terra...il velo del tempio si squarciò...”. Fragile da morire è il nostro Dio, oggi, ma Lui sa che il trionfo definitivo sarà della vita che esploderà, nonostante i sepolcri sigillati, nonostante i soldati di guardia. Sarà una vibrazione d'amore, quello stesso amore che lo ha reso così fragile. (don Luigi Verdi – Avvenire 10.04.2025)

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ Santo 14 aprile

Ore 9.00	Famiglia Sacchi - Simonetta
Ore 18.00	Lampugnani Luigi Engelmayer Luigi

MARTEDÌ Santo 15 aprile

Ore 9.00	Marenzi Ermanno (<i>In ringraziamento</i>)
Ore 18.00	Sidoli Riccardo Suor Bruna e suor Rosanna Famiglia Bignamini - Carolfi

MERCOLEDÌ Santo 16 aprile

Ore 9.00	Siboni Italo
Ore 18.00	Paggetti Franco Mazzanti Rosa e Sergio Musitelli Paola e Mario Lamanuzzi Francesca, Francesco

GIOVEDÌ Santo 17 aprile

Ore 21.00	S.MESSA IN COENA DOMINI
-----------	--------------------------------

VENERDÌ Santo 18 aprile

Ore 9.00	UFFICIO DELLE LETTURE E LODI
Ore 15.00	VIA CRUCIS
Ore 21.00	PASSIONE DEL SIGNORE

SABATO Santo 19 aprile

Ore 9.00	UFFICIO DELLE LETTURE E LODI
Ore 21.30	VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 20 aprile PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Ore 8.00	PER LA COMUNITA'
Ore 10.00	PER LA COMUNITA'
Ore 11.30	PER LA COMUNITA'
Ore 18.00	PER LA COMUNITA'

AUGURI PER UNA SANTA PASQUA

Quest'anno vogliamo affidare gli auguri per una Buona e Santa Pasqua all'**Ulivo**, la cui molteplice ispirazione simbolica mai come oggi è necessaria.

Don Franco e Don Luca

NB. Agli ingressi della Chiesa è possibile ritirare la "Bustina dell'Ulivo".

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme (13 Aprile):

Ss. Messe ore 8 – 10 – 18 (11.30 Sospesa)
Benedizione Ulivi ore 9.55 – Parco Solidarietà via Don Maggi → *Segue la processione alla chiesa e S. Messa.*

Lunedì Santo (14 Aprile):

→ Ore 21: Via Crucis per il quartiere
→ **Ritrovo** nel Parco della Solidarietà di via don Maggi, per il seguente percorso: via Don Maggi – via della Camolina – via Gabiano – p.za XXV Aprile – Chiesa parrocchiale.

(Un sentito grazie a quanti illumineranno il percorso).

NB: In caso di cattivo tempo la Via Crucis avrà luogo in Chiesa. Il suono delle campane comunicherà il cambio di programma.

Giovedì Santo (17 Aprile):

→ Ore 21: Messa nel ricordo dell'Ultima Cena del Signore
Un invito particolare ai ragazzi dei Sacramenti e genitori
→ Al termine seguirà l'adorazione notturna in Cappellina (Accesso solo da via Cabrini)

Venerdì Santo (18 Aprile):

→ Ore 8.30: Ufficio delle Letture e Lodi
→ Ore 11.30: Via Crucis per i ragazzi in Oratorio
→ Ore 15.00: Via Crucis per tutti in chiesa
→ ore 21.00: Celebrazione della Passione del Signore

Sabato Santo (19 Aprile):

→ Ore 21.30 Veglia con S. Messa di Pasqua

Domenica di Pasqua (20 Aprile):

→ Ss. Messe Ore 8 – 10 – 11.30 – 18

CONFESSIONI PASQUALI

→ **Per bambini e ragazzi:** Martedì 15 aprile, ore 16:30
→ **Per tutti:**

Giovedì 17 – Dopo la S. Messa fino alle ore 24

Venerdì 18 – ore 16.30/18.00 e dopo l'Azione Liturgica

Sabato 19 - ore 9.30/11.30 + ore 15.30/18.30

PRO TERRA SANCTA

Venerdì Santo quanto offerto nelle celebrazioni in tutta la Chiesa Cattolica sarà destinato alla **TERRA SANTA**, dove la comunità cristiana ha estrema necessità, specialmente in questo tempo di guerra e distruzione.

MESSE PERPETUE

Si è aggiunta la Messa Perpetua in suffragio di **Cattaneo Maria Rosanna Stracchi** (f.c. condomini di via Benedetto Croce,10).